

cessi di digitalizzazione. Su questo specifico punto, inoltre, mentre il Pnrr assegna risorse in ma-

**IL «MORDI E FUGGI»
SERVONO NUOVE IDEE**

ma anche di privati. All'appuntamento, insomma, bisogna arrivare preparati perché la roadmap è

Dal liceo di Zurigo a Vietri per apprendere l'arte della ceramica campana

LA STORIA

Mariagiovanna Capone

In un mondo sempre più dettato dalla tecnologia, esistono progetti capaci di mantenere vive le radici culturali e favoriscono un dialogo tra tradizione e modernità. È il caso di «Una finestra sul mare», un'iniziativa per gli studenti del liceo artistico di Zurigo realizzata insieme ai maestri artigiani di Vietri sul Mare, per la creazione di opere d'arte che non solo raccontano un legame artistico, ma arricchiscono entrambe le comunità. L'attenzione e la promozione per il Made in Italy sono elementi fondanti delle attività proposte durante le settimane studio, momenti di approfondimento per promuovere e diffondere la lingua, l'arte e il patrimonio culturale italiano attraverso una intensa esperienza artistica nel territorio vietrese. Lo scopo è fornire una esperienza formativa agli studenti, che faccia loro scoprire l'arte della ceramica

tra tradizione e modernità, risvegliando in loro il desiderio di cimentarsi in uno dei più antichi mestieri conosciuti. Dopo le splendide riggole realizzate dagli studenti dello scorso anno, che ora sono esposte lungo una scalinata del borgo, quest'anno la produzione dei 21 studenti della classe L5B è incentrata sulla realizzazione di brocche dipinte con tema «L'acqua» che abbelliranno una fontana che sarà inaugurata la prossima primavera. Dell'iniziativa si è occupata con un lungo servizio la Rsi, tv della Svizzera italiana.

IL PROGETTO

Il liceo artistico di Zurigo è già speciale di suo, visto che è l'unico liceo pubblico a indirizzo artistico del Cantone di Zurigo, gestito insieme alla Repubblica italiana. Il progetto, nato nel 2021, è giunto quest'anno alla sua seconda edizione, evolvendosi in una collaborazione sempre più profonda e autentica con il Comune di Vietri sul Mare. «La missione è duplice: far conoscere agli studenti svizze-

ri il patrimonio culturale italiano e lasciare alla comunità vietrese un segno tangibile di questo scambio» spiega Antonio Graziano, docente di Discipline plastiche e responsabile del progetto. Ogni anno, tra settembre e ottobre, i ragazzi trascorrono due settimane nel borgo campano, immergendosi nel mondo della ceramica vietrese, simbolo d'eccellenza dell'artigianato locale. «Quando sono arrivato a Vietri per la prima volta, sono rimasto incantato dal borgo e dal talento degli artigiani locali - continua il docente - Ho capito che non aveva senso creare opere scollegate dalla realtà circostante, così ho deciso di coinvolgere artisti del

**VENTUNO STUDENTI
DELL'ISTITUTO
ARTISTICO ELVETICO
HANNO REALIZZATO
BROCCHIE PER
UNA NUOVA FONTANA**



posto e creare un'esperienza che fosse davvero partecipata». Il primo passo del progetto, infatti, è stato conoscere da vicino gli artigiani e instaurare un rapporto di fiducia, ascolto e condivisione. Si è poi creato un dialogo anche con le istituzioni locali. Nella prima edizione, 22 studenti hanno contribuito insieme ai maestri d'arte locali a decorare una scalinata che conduce alla cattedrale con formelle colorate, un omaggio alla comunità che li aveva accolti. Quest'anno, invece, il progetto si è concentrato su una fontana che andrà ad arricchire una piazzetta

adiacente alla scalinata stessa: un simbolo di continuità e dialogo tra arte, paesaggio e comunità. «Il legame è forte, proseguiremo a far conoscere ai nostri studenti quest'arte così importante e abbiamo intenzione di allestire una grande mostra a Zurigo, anche con i lavori dei maestri che hanno collaborato con noi, per far conoscere la ceramica vietrese in Svizzera».

LE TRADIZIONI

Per gli studenti, l'esperienza va ben oltre l'aspetto tecnico: immerersi nel cuore di un antico bor-



go, toccano con mano una tradizione antica, apprendendo dai maestri artigiani non solo tecniche, ma anche valori. A loro volta, gli artisti trovano nuovi stimoli nel confronto con i giovani. Il progetto ha coinvolto artisti d'eccezione come Salvatore Autori, Lucio Liguori, Francesco Sillimini, Maria Rienzo e Francesco Raimondi, i quali, con generosità e affetto, hanno accolto gli studenti nei loro atelier. «Vedere studenti svizzeri e artisti vietresi lavorare fianco a fianco, scambiarsi idee, imparare e insegnare, è stato un vero esempio di arricchimento

**Alcuni
momenti
dell'attività
dei ventuno
studenti
del liceo
artistico
di Zurigo
a Vietri**

reciproco» ha aggiunto Graziano. Ma qual è la lezione più grande che i ragazzi imparano da quest'esperienza? L'insegnante non ha dubbi: «Entrare in un atelier significa respirare poesia, avvicinarsi a un mestiere che è fatto di passione, tecnica e anima. Gli studenti non si limitano a osservare: vivono l'arte, toccano la terra, dipingono la ceramica, portano avanti gesti antichi. E la cosa più bella è che, attraverso quest'esperienza, loro stessi si trasformano». Valori italiani che resteranno nella loro memoria creativa.